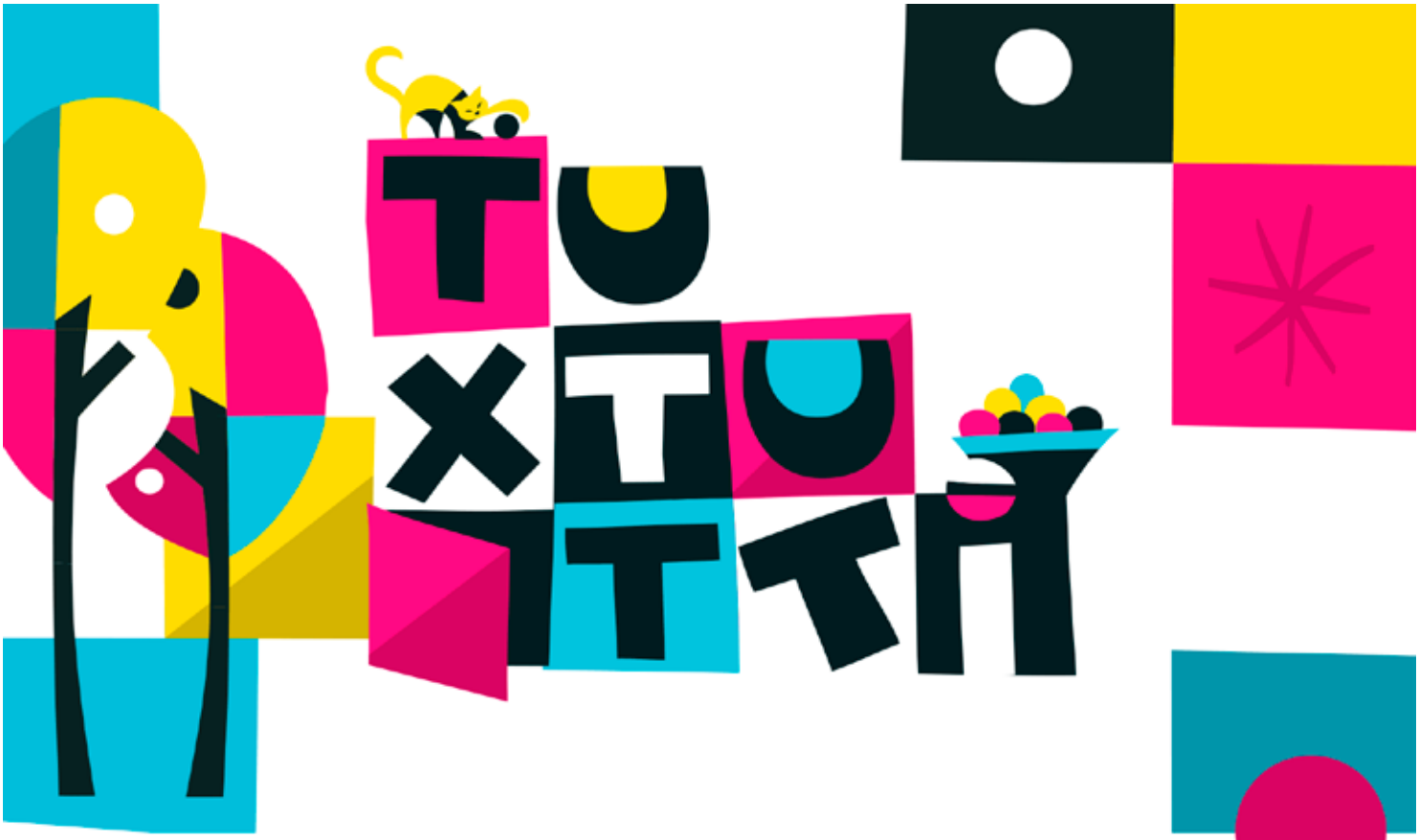


CRE 2023

Imparare a servire

PARROCCHIA S. PAOLO APOSTOLO - BERGAMO

LA NOSTRA COMUNITÀ

N. 71

MAGGIO 2023

SOMMARIO

3	EDITORIALE
4-5	PRENDO LA PAROLA PER DIRVI CHE... DOBBIAMO RISORGERE CON CRISTO!
6-7	RIAPERTURA CINETEATRO LOTTAGONO
8-9	IL GRAZIE DI PADRE FIRAS DA DAMASCO
10-11	IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORNABUSA
12	MAGGIO
13-14	ALLA SCOPERTA DEL CRE "TUXTUTTI"
15-17	IL TEMA DEL CRE-GREST 2023
18-21	IL QUARTIERE IN PILLOLE
22-23	COME TI SMONTO IL BULLO
24	FESTA DELLA COMUNITÀ
25	LETTURE ESTIVE
26-27	GLI AFFRESCHI DELLA CHIESTA PARROCCHIALE DI S. PAOLO APOSTOLO
28-29	UN RICORDO DI PAPA BENEDETTO XVI
30-31	CRONACA PARROCCHIALE
32-33	RESOCONTO DEL CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI
34	RESOCONTO SAN VINCENZO
34-35	RESOCONTO CARITAS PARROCCHIALE
36	ANAGRAFE PARROCCHIALE
37	BACHECA AVVISI

INFORMAZIONI E ORARI

ORARI SANTE MESSE

MESSE FERIALI: 18.00
MESSA PREFESTIVA: 18.00
MESSE FESTIVE: 8.30 - 10.30 - 18.00

CONFESSIONI

SABATO: dalle 17.00 alle 18.00
IN SETTIMANA: venti minuti prima delle messe

INCONTRI DI PREGHIERA

LODI: domenica prima della messa delle 8.30
VESPRI: prima della messa delle 18.00
ADORAZIONE EUCARISTICA: ogni sabato e domenica alle 17
SANTO ROSARIO: prima del vespro della messa delle 18.00

SACERDOTI

DON GIOVANNI COFFETTI parrocco
DON VINCENZO PASINI vicario parrocchiale

Cari lettori e parrocchiani,

il mese di maggio è dedicato tradizionalmente alla Madonna, alle processioni, alle visite ai Santuari mariani e alla recita del Rosario. È una delle devozioni popolari più antiche, diffuse e amate dai fedeli e non a caso, nello stesso periodo, in molti Paesi viene festeggiata anche la Mamma e alla ricorrenza religiosa si sovrappone quella civile. Non potevamo, pertanto, non dedicare un paio di pagine a uno dei santuari mariani più conosciuti, più antichi e suggestivi della Bergamasca, il Santuario della Cornabusa e abbiamo affidato il compito a *Bruna Boselli*. Segue un ricordo della nostra collaboratrice *Vanna Cassader* che ci racconterà come avvenivano le recite del Rosario nel nostro quartiere negli anni passati.

In questo numero, decisamente molto ricco, ampio spazio dedichiamo alle novità che coinvolgeranno a breve la parrocchia: partiamo dalla festa della nostra comunità che quest'anno prende il via il 1 giugno e termina l'11 e di cui vi diamo appuntamenti, orari e indicazioni; a seguire, diverse pagine sono occupate dal prossimo CRE con date, attività e incontri e una considerazione sul logo prescelto quest'anno dalla Diocesi quanto mai rappresentativo, "TUXTUTTI".
Don Giovanni propone un testo sul ricordo e sul valore della Pasqua appena conclusa e punta i riflettori sul cineteatro Lottagono - attualmente chiuso per manutenzione interna - e sulla sua prossima apertura e destinazione come sala di proiezione per tutta la cittadinanza. Il nostro parroco prosegue con un bel ricordo di Papa Benedetto XVI, mentre *Livia Longhi* dedica un paio di pagine alla riflessione sul bullismo tra bambini e adolescenti e *Giancarlo Giavazzi* propone due libri molto interessanti per l'estate.

A chi desidera conoscere e apprezzare meglio la nostra chiesa dal punto di vista artistico è dedicato l'articolo sui dipinti che sono custoditi all'interno redatto dall'esperto *Alvin De Vecchi*. Ci sono parecchie novità sul quartiere e sulle iniziative promosse dalle associazioni che fanno parte della Rete Sociale e ringraziamo i loro referenti per la collaborazione. Anche *Costanza Sangalli* è andata alla scoperta di qualche novità dal territorio. Concludiamo con la cronaca parrocchiale, precisa e puntuale grazie a *Giulia Russo* e con i resoconti economici.

Come sempre, grazie di cuore a tutti i collaboratori, alla grafica Valentina Costa e ad Adriano Baroni per il suo servizio prezioso. E soprattutto a don Giovanni! Buona lettura, ci rivediamo dopo l'estate con il prossimo numero.

Laura Montenero

PRENDO LA PAROLA PER DIRVI CHE... DOBBIAMO RISORGERE CON CRISTO!

Abbiamo festeggiato a inizio Aprile la Risurrezione di Cristo e ora viviamo la gioia del periodo pasquale.
La Pasqua è la Festa che ricorda la Risurrezione di Cristo dal sepolcro, dopo tre giorni dalla sua morte in Croce. Chi ha il dono della Fede ci crede e proprio la Risurrezione di Cristo è la dimostrazione storica della sua divinità. Che Cristo sia risorto non è una pia credenza, ma un fatto storico confermato da tanti testimoni, molto più di altri fatti del passato dei quali esistono scarse testimonianze.

Per noi che abbiamo avuto da Dio il dono della Fede, la Pasqua porta alla nostra vita la serenità dello spirito, la gioia di vivere, la pace del cuore. Se noi viviamo con Cristo, carissima comunità di S. Paolo, non possiamo essere tristi o pessimisti, senza speranza. Soffriamo certo per le molte croci (e anche i preti ne hanno come tutti voi) della nostra vita, ma Gesù è la nostra forza, la nostra speranza.

Un'antica espressione popolare dice: "*Sono contento come una Pasqua".* Cristo risorto è fonte di gioia e di speranza, perché ci ha liberati dal peccato e dalla morte, ci dà uno sguardo ottimistico sulla nostra vita e sul mondo in cui viviamo, cioè ci fa vedere la realtà che ci circonda con gli occhi di Dio. Non più con i nostri occhi di uomini e donne peccatori, ma con gli occhi di Dio, che è Padre buono e misericordioso, ama tutti e ciascuno più di quanto noi amiamo noi stessi!

Nella Pasqua 2013, la prima del suo pontificato, Papa Francesco ha detto: *"La buona notizia" che Gesù è Risorto, per noi significa "che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore".*

Gesù ha partecipato alla nostra debolezza umana, ha patito la fame e la sete, la stanchezza e la tristezza, ha conosciuto l'ingiustizia, le crudeltà spaventose della flagellazione e della crocifissione. La Risurrezione rappresenta la liberazione da tutto questo, è l'inizio di una nuova vita vissuta in intimità con Dio. Vivere con Fede la Risurrezione significa anche per noi iniziare una vita nuova, liberandoci da tutti i pesi spirituali, morali e psicologici, da tutti gli attacchi terreni che ostacolano il nostro cammino verso Dio, che è la somma felicità per l'uomo.

Quali auguri che nascono dalla festa pasquale possono toccare il cuore a chi non crede? Tutti nella vita abbiamo le nostre sofferenze, le nostre croci, fisiche, psicologiche, affettive, economiche. Penso agli ammalati, agli anziani specialmente se soli, ai disoccupati, ai carcerati e anche a persone giovani che hanno avuto qualche disavventura e attraversano un momento di crisi. Non mi scordo di chi è lacerato dalla guerra (come in terra Ucraina in questi mesi), o chi è colpito da catastrofi naturali (i terremotati della Turchia e della Siria) o a quelli che scappano dalle loro terre martoriate e cercano rifugio nei paesi dove si dovrebbe star meglio (e poi muoiono a 100 metri dalla "salvezza" come i naufraghi di Cutro di un paio di mesi fa). Il modo migliore per testimoniare la risurrezione di Cristo è di voler bene a chi ti sta accanto, interessarsi dei loro mali, aiutarli concretamente quando è possibile e se non si può nulla almeno pregare per loro, Gesù Risorto li aiuti a ritrovare la speranza e anche un po' di serenità nel cuore.

Dobbiamo vincere in noi quello che è uno degli effetti della secolarizzazione: in pubblico non si parla di sentimenti religiosi, la Fede è una cosa personale, intima e la privacy richiede che non si manifesti la propria Fede in pubblico (com'è proibito alle annunziatrici dei telegiornali mettere una crocifissione al collo!).

Concludo con un aneddoto che ho letto: *"Nel 1973 accompagnando con un Carmelitano che conosceva i barboni del Parco del Castello a Milano, Madre Teresa voleva parlare con uno di loro. Un vecchietto era coricato su una panchina avvolto in una coperta. Il Carmelitano lo chiama e quello si alza. Noi gli avremmo detto: "Come sta?" o qualcosa di simile. Madre Teresa gli dice: "God loves you!", Dio ti ama, e quel vecchietto si è commosso e ha raccontato un po' la sua vita, spiegando che aveva tre figli e l'avevano abbandonato. Poi ha concluso dicendo: "Solo Dio mi vuole bene, mi ama!".*

E allora ricordatelo: Dio ti ama!

Don Giovanni

RIAPERTURA CINETEATRO LOTTAGONO

Come già accennato nell'articolo di fondo dello scorso numero, i lavori per la riapertura del cineteatro Lottagono proseguono come previsto.
Per poter riaprire la sala è stato indispensabile procedere a una valutazione dello stato dell'immobile e di quanto già presente, soprattutto alla luce del CPI (Certificato di prevenzione incendi – *che era già in nostro possesso ma, che non era stato rinnovato da alcuni anni)*, ma anche dallo stato dei vari impianti presenti un po' obsoleti rispetto alla normativa vigente. Inoltre, bisognava tener conto delle nuove attrezzature per la proiezione cinematografica: la vecchia macchina FEDI 35 mm ormai era obsoleta e soprattutto inutilizzabile, poiché dal 2016 non esistono più copie di nuovi film in pellicola 35 mm, sostituiti da proiezioni interamente digitali (con DCP).

Per queste ragioni, grazie al lavoro dei tecnici dello studio Rebussi abbiamo predisposto un piano di intervento, presentato sia al CPAE (consiglio pastorale affari economici) che al CPP (consiglio pastorale parrocchiale) per questi interventi:

- Acquisto del proiettore digitale SRX-R510P completo di accessori d'uso (server e ups);
- Acquisto processore audio dolby CP750 con amplificatore QSC RMX 2450, più 3 casse retro-schermo JBL 3678 e cassa SubWoofer K.C.S 115; per la sala saranno installate 8 casse effetti/surround "Paudio";
- Nuovo Schermo motorizzato, con tela microperforata, per proiezioni cinema, modello Matt White con misure 6,5 mt per 4 mt.;
- Intervento di sistemazione e rifacimento bagni della sala e interventi di creazione di 2 posti per diversamente abili; inoltre sistemazione della scalinata che porta alla cabina di proiezione; interventi al cartongesso degli ingressi per nuova biglietteria;
- Intervento per pompa antincendio per vigili del fuoco (esterna alla sala e di servizio anche per l'oratorio);
- Nuova porta d'ingresso per la sala e la biglietteria, con vetro antisfondamento;
- Interventi per l'adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione della sala;
- Tinteggiatura della sala (e degli ambienti bagni, corridoi e biglietteria) con colori adeguati alle proiezioni;
- Predisposizione della biglietteria, con bancone e pc con programma adeguato all'emissione dei biglietti per qualsiasi spettacolo;
- Creazione di un sito internet (e con tutti i social disponibili) per la programmazione dei vari spettacoli, con possibilità di acquisto online dei biglietti;
- Acquisto di porta manifesti e locandine sia per l'esterno che per l'interno della sala.

Queste opere sono iniziate a partire dal mese di aprile e si concluderanno per la fine dell'estate, in modo da permetterci tra settembre e ottobre di inaugurare la nuova sala e aprire i battenti per un percorso culturale, pastorale e ricreativo in questa nostra struttura.
Pensiamo che la programmazione cinematografica riguarderà soprattutto il fine settimana *(dal venerdì alla domenica in orario serale)* con film di prima visione che sarà possibile programmare, con una proposta aggiuntiva il sabato e la domenica sempre di pomeriggio con un film per ragazzi/famiglie.
Durante la settimana proporremo anche un percorso con film culturali, d'essai, o che hanno vinto o partecipato ai festival cinematografici più importanti nel mondo, proponendo delle proiezioni sia alla sera che magari al pomeriggio, per favorire gli anziani, pensionati che preferiscono non uscire di sera. Ci sarà poi una serie di proiezioni organizzate con l'aiuto di don Vincenzo per creare un percorso formativo-catechistico che si svilupperà da ottobre a maggio, una sera (sempre in settimana) al mese.
Sempre in settimana la sala sarà a disposizione per spettacoli teatrali e/o musicali di vario genere o conferenze o altri eventi che pian piano si realizzeranno.
Ci sarà poi la possibilità di creare collaborazioni con le scuole del territorio o altri gruppi e associazioni, per l'utilizzo della sala per le loro esigenze e richieste.
Certo, non pensiamo che tutto si possa realizzare al 100% da subito… avremo bisogno di un periodo di "rodaggio" per capire i gusti del pubblico che cercheremo di fidelizzare il più possibile, per capire sia nella programmazione cinematografica che musicale o teatrale o di altro genere quali aspettative hanno le persone che frequenteranno la nostra sala.

Per finire un grazie, perché a marzo, abbiamo riunito i futuri volontari per la gestione pratica della sala: quasi una trentina tra uomini e donne, giovani e meno giovani, si sono rese disponibili per le varie mansioni che serviranno per il funzionamento della struttura; senza queste persone che gratuitamente si offrono per questo servizio sarebbe ancora più difficile aprire e gestire un cine-teatro… quindi un immenso e ripetuto GRAZIE a chi già si è reso presente e a chi vorrà aggiungersi… c'è posto per tutti!

Don Giovanni

ABBONAMENTO

Se stai leggendo questo bollettino e non sei abbonato, ti invitiamo a farlo: riceverai la tua copia comodamente a casa.
Abbonandoti, contribuisci a coprire le spese di stampa sostenute dalla parrocchia.
L'abbonamento è di € 20 per 4 numeri all'anno.
Puoi far pervenire la quota in segreteria o mettendola in una busta nelle offerte durante la messa, indicando i tuoi dati e l'indirizzo.

IL GRAZIE DI PADRE FIRAS DA DAMASCO

Il messaggio di ringraziamento e di auguri di Padre Firas di Damasco a cui abbiamo dato 10000 € come parrocchia, più da offerte Quaresimali 3800 € e infine da iniziativa gruppo RnR 4500 € per un totale di 17800 € da usare per i terremotati della Siria-Turchia della sua zona. Grazie a tutti.

Carissimo don Giovanni e cari amici della parrocchia di San Paolo a Bergamo, pace e bene.
Mi presento, sono Padre Firas, parroco della parrocchia della conversione di San Paolo a Damasco.
Sono qui per dirvi due parole: anzitutto vorrei esprimere la mia gratitudine per l'amicizia che ormai si è instaurata tra la nostra e la vostra parrocchia, l'amicizia grazie al gemllaggio di San Paolo, l'amico comune che ci rende davvero uniti in questa bellissima spiritualità unica, che questo apostolo delle genti ci ha fatto veramente tanto vicini nello spirito di apertura da tutto il mondo.

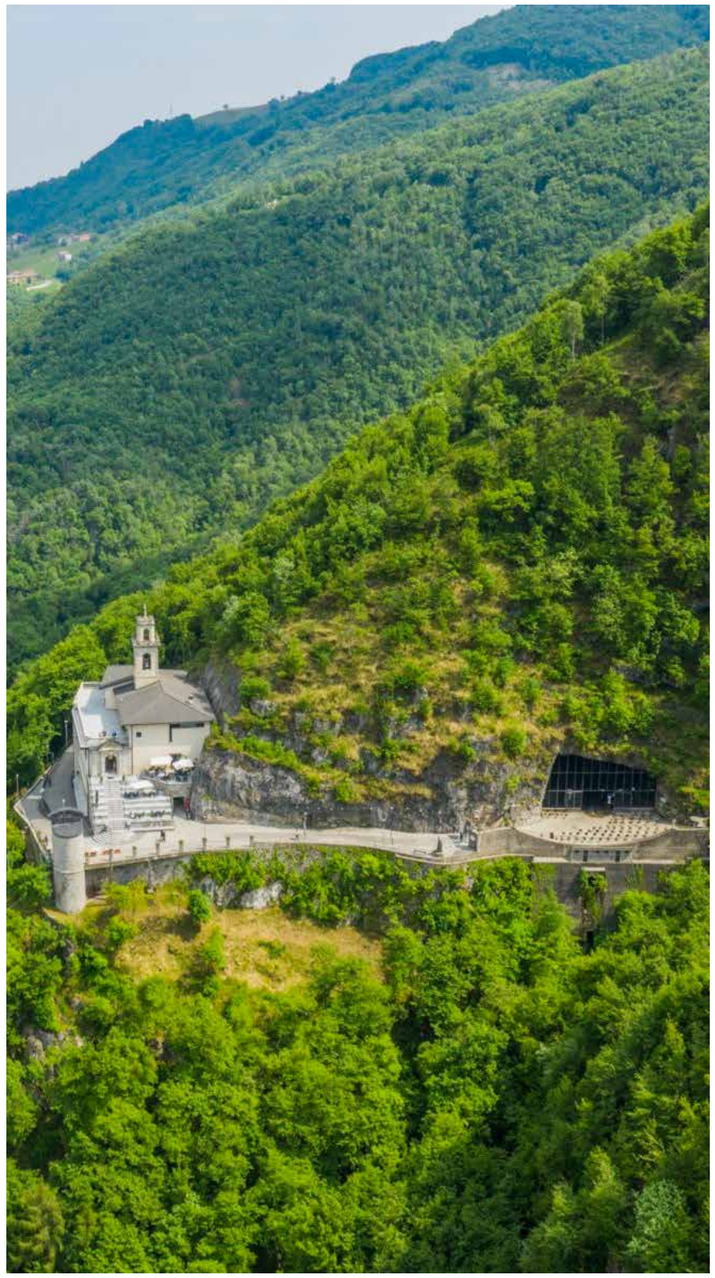
Certo, grazie a San Paolo, l'annuncio del Vangelo, soprattutto della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù è sparso in tutto il mondo a partire da Gerusalemme e anche da Damasco.
Quindi per questa amicizia desidero esprimere tanta gratitudine e soddisfazione mia e dei nostri parrocchiani qui a Damasco.
Poi desidero ulteriormente dirvi un grazie sentito, grazie infinite per le iniziative che avete fatto e per la carità che avete in modo concreto espresso durante quest'ultimo periodo segnato da una guerra di dodici anni che non finisce più e poi dei fatti recentissimi del terremoto.

Un evento tragico che ha accumulato la tragedia e il dolore dei siriani e dei nostri parrocchiani. Grazie per la vostra generosità, in particolare per quella dei giovani, con le iniziative che hanno fatto, la giornata in oratorio, un'esperienza e un racconto che mi ha fatto rallegrare il cuore perché avete pensato anche ai vostri amici in Siria, in particolare ai sofferenti, alla popolazione addolorata da un flagello di un terremoto che si aggiunge a una tragedia di dodici anni di guerra.
Siamo nel periodo, della settimana santa e di Pasqua, siamo uniti tutti quanti a questa Passione che il Signore Gesù, dando la Sua vita per tutti noi sulla croce, ma anche ridando a noi la Sua vita da immortale, la gioia della vittoria sul peccato, sulla morte, quindi anche ridando la vita spirituale sempre rinnovata a tutti noi.
L'augurio che desidero fare a voi anche ai miei parrocchiani, a tutto il mondo, è di vivere questo periodo con intensa preghiera con intensa gioia e anche nel senso di gratitudine verso il Signore che ci ha amati per primo e che vuole che anche noi siamo espressione della Sua bontà, della Sua gioia, della Sua misericordia per il mondo.
Auguri a tutti voi parrocchiani di S. Paolo in Bergamo, ai vostri sacerdoti, al carissimo Roberto, che è il mediatore nella comunicazione tra noi e a tutti i giovani, in particolare quelli che hanno espresso solidarietà con i loro amici siriani: ricordo che la donazione che ci avete fatto è servita a sfamare tante famiglie, tanti profughi che sono scappati a causa del terremoto perché le loro case stanno crollando, a tanti bambini per cui abbiamo organizzato anche eventi di assistenza psicologica perché sono tutti traumatizzati da questo evento tragico. Grazie, quindi, vi auguro una buona Settimana Santa e buona Pasqua di resurrezione a tutti voi.
Ciao, un caro abbraccio da Damasco, da parte mia, da parte dei francescani presenti qui e da parte di tutti i parrocchiani della parrocchia della conversione di San Paolo.

Padre Firas

Messaggio inviato nella Settimana Santa 2023.

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORNABUSA



Corna 'busa, cioè corna 'bucata' nel dialetto locale.

Era una meta costante nelle tradizioni della Parrocchia di San paolo. Il primo parroco, Don Mario Frosio – originario della Valle Imagna – era particolarmente legato a questo luogo, e nutriva una profonda devozione per Maria. A Lei intendeva avvicinare i bambini di Prima Comunione.
Infatti ogni anno, prevedeva dopo la classica 'Prima Comunione' in chiesa parrocchiale, una seconda celebrazione proprio al Santuario della Cornabusa, indossando ancora l'abito della funzione originale: una vera "Seconda Prima Comunione". Era un momento che raccoglieva tanti parrocchiani che si aggregavano in raccoglimento con una preghiera comune, incontro di condivisione e di amore per Maria e per i piccoli. In sostanza era una bella giornata di festa che vedeva grandi e bambini uniti in una celebrazione di fede.
Questo Santuario (sino al 1958 raggiungibile solo a piedi, percorrendo l'antica mulattiera da Cà Contaglio) è ricavato da una grotta naturale aperta in una montagna a strapiombo sulla Valle. Situato nel comune di Sant'Omobono Terme (frazione Cepino), è il santuario più caratteristico della provincia di Bergamo. Le origini sembrano risalire ad epoche lontane, intorno al 1350, quando le guerre tra guelfi e ghibellini mettevano a dura prova popolazioni già duramente provate dalle difficoltà quotidiane. Fu un costante rivolgersi alla Madonna della grotta, che si perpetuò nel tempo, una espressione di grande fede popolare che non ebbe pause. Il 4 febbraio 1510 il vescovo di Bergamo concesse la licenza di celebrare la S. Messa nella grotta. La popolazione della Valle Imagna, ma non solo, ha sviluppato una forma di culto intensissima verso un luogo che per sua conformazione non è opera artificiale dell'uomo, ma naturale, in cui vi sono elementi costanti legati all'acqua, al legno, alla pietra.
La cavità è uno dei fori naturali all'interno delle Orobie, formatasi grazie al fenomeno dell'erosione dell'acqua, che sgorga fino ad arrivare sul fondo della caverna al di sotto della volta, che sostiene tutto il peso della roccia sovrastante.
L'acqua, fin dall'antichità fonte di refrigerio per chi raggiungeva il Santuario, è un elemento di purificazione e di speranza: gli stessi emigranti valdimagnini, raggiungevano la grotta per esprimere la loro devozione, e portavano con sé al ritorno sui luoghi di lavoro all'estero, boccette d'acqua benedetta, come prezioso legame con la loro terra nativa.

La statuetta in legno che sembra essere stata lasciata intorno al 1500 come segno di ringraziamento per essere scampati ad un assedio, e viene ancora oggi venerata nel santuario, ha un'altezza di ottanta centimetri ed è stata scolpita in un legno che analisi scientifiche hanno datato alla prima parte del XV secolo, di provenienza toscana. (fonte: www-itinerari.bergamo.it)

La grotta – oggi lunga 96 m e larga 20 m – è stata oggetto di ampliamenti; periodicamente si provvede a lavori di consolidamento e adeguamento. Nel 1938 si era costruita una prima muraglia di protezione al piazzale antistante la grotta ma, senza motivo apparente, crollò al di sotto, fortunatamente senza provocare vittime; la popolazione ci riprovò con successo nel 1940.

I vari lavori negli anni hanno reso il luogo più accessibile ai pellegrini: gli edifici, costruiti prima per eremitaggio e poi per accogliere i fedeli, assieme alla torre campanaria della fine del '700, diventano parti di un vero e proprio luogo di culto. Tali edifici risultano già in alcuni disegni di Giacomo Quarenghi, uno degli architetti illustri di origine valdimagnina, realizzati nella seconda metà del Settecento e conservati presso la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo.
Ma ... 'Il Santuario' resta la grotta: la Madonna per chi lo vuole, si incontra lì, in un ambiente di nuda e aspra roccia, che fa sentire l'uomo parte della montagna stessa, tutt'uno con il creato. Ai fedeli si offre una possibilità di raccoglimento fuori dagli schemi, di intensa spiritualità.
L'apertura del Santuario al culto è fissata per il Lunedì dell'Angelo, e rimane aperto per tutta l'estate.

Bruna Boselli

MAGGIO

Maggio!
Si attende sempre con gioia il mese di maggio, che porta con sé la devozione a Maria, le iniziative, le preghiere, i canti a Lei offerti per rasserenare il nostro cuore.A questi sentimenti si uniscono i ricordi di anno in anno.
Ne emerge uno di quand'ero ragazza, nella Parrocchia di S. Maria Immacolata delle Grazie. Durante le serate di questo particolare mese, ci affidavano delle immagini di Maria da distribuire a coloro che passavano davanti alla Chiesa. Come eravamo felici nel veder, poi, vuote le mani!
Avvicinandomi nel tempo, rivolgo con affetto il pensierio a una preesistente stuttura, nella via E. Scuri, adibita a divenir temporaneo luogo sacro. E la nostra prima Chiesa vi prese dimora, mentre fervevano i lavori della costruzione progettata. Così poterono iniziare anche le sere dedicate alla recita del S. Rosario con don Mario Frosio, il nostro primo Parroco, accompagnando in processione la statua della Madonna, che ci precederà sempre nei successivi cammini del mese di maggio.
Intanto la Chiesa dedicata a S. Paolo Apostolo fu terminata, pronta per essere consacrata dal Vescovo Mons. Clemente Gaddi il 4 ottobre 1970, nella commozione di tutti.
Anche il nostro quartiere man mano si completava e ben recepiva le varie iniziative mariane.
Chissà quanti amici parrocchiani ricorderanno ancora i bei gruppi al seguito dell'auto con l'altoparlante, che irradiava le "decine". Ci facevano da contorno i tanti lumini accesi sui balconi o alle finestre delle case lungo il tragitto. Poi si terminava con la benedizione.
Successivamente, in alcuni giardini e cortili della zona, a sera furono preparati dai cortesi abitanti gli incontri settimanali con i piccoli altari per onorare la statua di Maria e con Lei pregare. Non mancavano i dolcetti finali!
Nei ricordi si inserisce la sera in cui scoppiò il temporale. Ci riparammo allora nel nostro vicino garage, preventivamente preparato, se necessario, ad accogliere la Madonnina. E così fu, potendo continuare la preghiera guidata dal Parroco di quegli anni, don Luigi Merelli.
Nella mia famiglia è sempre stata viva tale circostanza.
E la tradizione mariana continuò devotamente con il Parroco don Alessandro Locatelli e i fedeli collaboratori.
Negli ultimi tempi ci radunavamo sul sagrato della Chiesa, pregando dinanzi alla Madonna di Lourdes, mentre nelle sere piovose recitavamo il S. Rosario in Chiesa, attorno alla Madonna di Fatima con i pastorelli.
Dare consistenza a questi ricordi è soprattutto esprimere gratitudine per la dedizione dei nostri Parroci e per le esperienze vissute insieme.
Noi tutti ringraziamo!

Vanna Cassader

ALLA SCOPERTA DEL CRE 2023 "TUXTUTTI"

DAL 26 GIUGNO AL 4 AGOSTO IN ORATORIO E AL MARE

Il Cre si terrà **da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18 dal 26/6 al 21/7** con possibilità di accoglienza anticipata alle 8,30.
La quinta settimana di CRE – dal 24 al 29 luglio per 4ª-5ª elementare e 1ª media e dal 29 luglio al 4 agosto per 2ª-3ª media sarà al **MARE al CAMPO ESTIVO a Pinarella di Cervia**.
Al CRE parteciperanno i bambini/ragazzi **dalla 1ª elementare (conclusa) alla 3ª media (conclusa)**. Non si fanno eccezioni.
I ragazzi/e iscritti saranno divisi in **2 gruppi distinti per età:**
gruppo **JUNIORS** comprendente i bambini dalla prima alla quarta elementare;
gruppo **SENIORS** comprendente i ragazzi dalla quinta elementare alla terza media.
Da questi gruppi poi saranno formate squadre con circa venti ragazzi/e, con un animatore maggiorenne e alcuni animatori minorenni.
È possibile usufruire del servizio **MENSA** attraverso il catering "Pane, amore e fantastia" di Treviolo. La scelta della mensa va fatta all'atto dell'iscrizione e prevede primo, secondo, contorno, dolce o frutta, acqua in bottiglietta naturale o gasata a **€ 5,50 a pasto.**
PROGRAMMI SETTIMANALI: qui sotto avete un esempio delle attività programmate in una settimana: la prima, per motivi organizzativi, avrà un'impostazione un po' diversa e la collocazione delle attività giornaliere può variare nelle settimane, ma il programma preciso sarà comunicato agli iscritti ogni settimana.

JUNIORS: 1-2-3-4 ELEM.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
mattina	Attività di squadra Storia CRE Gioco squadra **Pranzo mensa**	GITA TUTTO IL GIORNO **Pranzo al sacco**	Laboratori Tornei (calcio, basket, pallavolo...) **Pranzo mensa**	PISCINA O PARCO ACQUATICO **Pranzo al sacco**	Attività/Time out Laboratori **Pranzo mensa**
pomeriggio	Laboratori Tornei (calcio, basket, pallavolo...)	GITA TUTTO IL GIORNO	Grande gioco tutto il pomeriggio	PISCINA O PARCO ACQUATICO	USCITA PARCO CITTÀ giochi di squadra

SENIORS: 5 ELEM e 1-2-3 MEDIE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
mattina	PISCINA O PARCO ACQUATICO **Pranzo al sacco**	Attività/Time out Laboratori **Pranzo mensa**	BICICLETTATA **Pranzo al sacco**	Laboratori Tornei (calcio, basket, pallavolo...) **Pranzo mensa**	GITA TUTTO IL GIORNO **Pranzo al sacco**
pomeriggio	PISCINA O PARCO ACQUATICO	USCITA PARCO CITTÀ giochi di squadra	BICICLETTATA	Grande gioco Giochi stand	GITA TUTTO IL GIORNO

USCITE/GITE: Ogni settimana un giorno ci sarà la **GITA IN MONTAGNA**, un giorno per il **PARCO ACQUATICO/PISCINA** e per i **Senior** una **BICICLETTATA**. In tutte queste uscite sarà necessario il pranzo al sacco da casa.
Ecco quali saranno le mete delle nostre uscite.

USCITE MONTAGNA GRUPPO JUNIORS	USCITE MONTAGNA GRUPPO SENIORS
Castione della Presolana	Valbondione-Maslana (torrente)
Carona (Pagliari-torrente)	Fiumenero (torrente-Ponte dell'acqua)
Selvino-Aviatico (Monte Poieto)	S. Pellegrino (Torrente-Le fonti)
Maresana (Bergamo)	Valtorta-Rif. Lecco
USCITE PARCO ACQUATICO JUNIORS	**USCITE PARCO ACQUATICO SENIORS**
Piscina Italcementi	Piscina Italcementi
Centerpark Antegnate	Acquasplash Franciacorta
Acquarè Rovato	Acquatika Milano
Acquasplash Franciacorta	Parco acq. Le Vele - S.Gervasio BS

N.B. A TUTTI I RAGAZZI/E SARANNO VIETATI I CELLULARI E SIMILI DURANTE TUTTE LE ATTIVITÀ DEL CRE. Per qualsiasi comunicazione ogni animatore maggiorenne creerà un gruppo Whatsapp di squadra dove passeranno tutte le comunicazioni e avvisi: avrete sempre a disposizione il numero degli animatori, coordinatori e responsabili del CRE.

RIUNIONE GENITORI DEGLI ISCRITTI:
Giovedì 25 maggio ore 20.45 dalla prima alla quarta elementare
Venerdì 26 maggio ore 20.45 dalla quinta elementare alla prima media.
Chi ha figli in gruppi diversi, può presentarsi una sola delle due sere.

COSTI DI ISCRIZIONE (comprendono gite con bus, parchi acuqatici/piscina, laboratori, assicurazione, merenda nei giorni in oratorio, materiali vari per attività, cappellino per tutti, ma non la mensa).

Per tutte e 4 le settimane: € 230 (circa 57€ a settimana)
Per 3 settimane: € 180 (circa 60€ a settimana)
Per 2 settimane: € 130 (circa 65€ a settimana)
Per la 5ª settimana: € 250 (viaggio, vitto, allorggio, spiaggia, ...) per 4ª-5ª elementare e 1a media (date dal 24 al 29 luglio); invece sarà di **€ 270** per 2ª e 3ª media (dal 29 luglio al 4 agosto).
Per richieste di pagamenti dilazionati o problemi economici, sentire direttamente don Giovanni e/o Anna.

Il TEMA del Cre-Grest 2023

Che cosa fa di un uomo un uomo?

"Bella domanda!", si potrebbe rispondere. Ma è proprio sulla scorta di questa provocazione che negli ultimi anni sono stati elaborati i temi che hanno colorato e sostenuto i Cre-Grest dell'estate.
Diventato innegabile il "cambiamento d'epoca" di cui Papa Francesco ci aveva detto nel 2015 al Convegno di Firenze dal titolo "In Gesù Cristo, un nuovo umanesimo" e nel tempo della pandemia che ha sollevato grandi aspettative di cambiamento (speriamo sempre meno disattese!), l'azione educativa e pastorale di queste ultime estati, è stata quella di tornare a restituire alle giovani generazioni (e anche al mondo adulto!) la consapevolezza e l'esperienza di alcune fondamentali dimensioni umane.

Nell'estate 2021,
abbiamo riscoperto il ***valore del gioco*** come essenziale opportunità formativa: per attivare talenti e fantasia, per sperimentare la forza del singolo e dell'insieme, nelle vittorie così come nelle sconfitte. E, giocando e divertendoci per rendere nuovamente strade e piazze dei luoghi di incontro più che di semplice passaggio, abbiamo davvero gridato "Hurrà – Giocheranno sulle sue piazze"!

Nell'estate 2022,
abbiamo intrapreso un lavoro di profonda ***alfabetizzazione delle emozioni***, imparando ad ascoltarle e a nominarle, riconoscerle negli altri, comunicarle in modo consapevole e metterle a servizio delle relazioni e della costruzione della comunità e del mondo. L'orecchio era teso per cogliere il "Batticuore" di chi sa sperimentare la "gioia piena alla tua presenza"!

In questa estate 2023,
desideriamo metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti ***capaci di cura e di servizio***. Ci prenderà per mano un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Memori degli scorsi anni, continuiamo a giocare e ad ascoltare i vissuti emotivi, nostri e altrui, intraprendendo la nostra strada "da Gerusalemme a Gerico".

Entriamo nel vivo del tema di quest'anno...[1]

Apprestarsi a vivere un'estate all'insegna del servizio è un proposito che mette subito la comunità cristiana in sintonia con queste riflessioni e con un bisogno sempre più diffuso sul nostro territorio, anche se non sempre il più ascoltato. La tecnocrazia che regola i nostri rapporti sociali non è interessata a far germogliare la vita buona o la cura di sé, perché si struttura a partire da altri valori, come la *performance* o l'utilità economica. Scommettere sulle risorse individuali e personalizzare lo stile educativo perché germogli nella vita di un ragazzo la sua più autentica vocazione è un'opera che si oppone alla standardizzazione dei bisogni a cui

---

1 Per leggere il contributo completo di don Claudio Avogadri, teologo della Diocesi di Bergamo, consulta la sezione APPROFONDIMENTI TEMATICI del sito.

la logica tecnocratica è interessata. Per questa ragione, ***investire su un mese all'insegna della cura e del farsi carico della vita di altri è decisamente un atto rivoluzionario, capace di mettersi a servizio dei bisogni del mondo, ma anche di qualificare il discepolato cristiano.***

Investire sulla cura e sul servizio è anche un proposito in controtendenza, ed è importante esserne consapevoli: un tempo diventare adulti significava assumere una responsabilità nel mondo, all'interno della comunità; oggi non è più così. Non ci sono più riti di iniziazione che vanno in questa direzione (nessuna iscrizione al partito, nessuna partecipazione alla cosa pubblica, diserzione dalle responsabilità civili e istituzionali, ecc.) e spesso l'età adulta corrisponde solamente con la possibilità di accedere a tutti e soli i diritti che spettano al cittadino. La questione è molto seria, perché cade su un punto cruciale del modo di intendere la vita: qual è il rapporto tra individuo e società? ***Si può pensare che un individuo acceda alla pienezza di vita senza che questo coinvolga il destino della sua comunità?*** In un'epoca in cui l'individuo basta a se stesso, la solidarietà e il servizio potrebbero facilmente trasformarsi in dis-valori, o comunque in *hobbies* facoltativi e non determinanti per la vita di un adulto. ***Come si può tornare a dire il valore prezioso e inestimabile di una vita spesa nel servizio?*** Come si può tornare a mostrare che un'educazione che non insegna il servizio è fallimentare? Su questo aspetto la comunità cristiana è chiamata a ribadire, anche attraverso la propria opera, che ***il compimento dell'esistenza non può darsi al di fuori dello sforzo di costruzione di una società giusta.*** Non si arriva al traguardo da soli!

Potrebbero a questo punto levarsi scudi o apologetismi di vario calibro: perché deve essere proprio la Chiesa a occuparsi del *welfare*? In che senso un gesto di cura è cristiano e non semplicemente umano? Si tratta in realtà di una domanda mal posta e ingannevole.

Quando leggiamo i verbi della parabola del buon samaritano (Luca 10, 30-37: vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino, fasciò, caricatolo, lo portò, si prese cura, estrasse due denari…) o della parabola del giudizio finale (Matteo 25,31-46) dobbiamo riconoscere che Gesù non istituisce nessuna differenza formale a partire dai gesti posti, anzi, nel caso del racconto del giudizio, il gesto della cura è totalmente umano nel suo darsi, quindi può essere proprio di chiunque, a prescindere dalla sua appartenenza culturale/religiosa. Ciò che lo rende speciale per il cristiano è il fatto che Dio si riconosca in quel gesto e lo rivendichi come suo. Non ***esistono*** dunque una carità cristiana e una carità umana, ma ***dei gesti che, nella misura in cui realizzano un atto di cura, parlano la lingua in cui Dio stesso si riconosce*** e istituiscono la possibilità dell'incontro. Questo ci permetterà di abitare nella sua casa: il fatto che non gli saremo estranei, perché avremo fatto, attraverso i nostri gesti di servizio, ciò che lui stesso ha fatto verso di noi.

A deciderlo, però, non saranno le attività che faremo, bensì il modo con cui decideremo di interpretare quell'incontro fortuito (*per caso* – Vangelo di Luca, capitolo 10) con coloro che hanno bisogno di cura. Siamo noi che abbiamo bisogno di dire a noi stessi che la levataccia per fare una sorpresa agli animatori ha senso nell'orizzonte della nostra salvezza, perché ci associa a colui che, per i piccoli, ha versato il sangue.

Perché un'estate all'insegna della cura e del servizio?

1. Per educare bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e la comunità tutta ad una precisa idea di uomo, affinché, attraverso il linguaggio pratico della cura e del servizio, sperimentino l'alfabeto biblico e pratichino quella lingua che, in un modo o nell'altro, permetterà loro un giorno di incontrare Dio e di riconoscersi in Lui.

2. Per aiutare bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e la comunità tutta ad avere uno stile di vita che rispecchi l'affermazione "*I care*" di don Lorenzo Milani, ovvero mi riguarda, mi sta a cuore, togliendo voce e forza a quell'atteggiamento di disinteresse che rischia di caratterizzare sempre di più la società contemporanea.

3. Per accompagnare bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani alla consapevolezza che diventare adulti comporta prendere posizione e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo, accettando che in questa scelta ne vada di sé, del proprio modo di pensare, della propria libertà, della propria vita!

4. Per incoraggiare bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e la comunità tutta a costruire un mondo più umano, rendendosi protagonisti del cambiamento e del futuro. Ciò a cui diamo corpo a livello personale e sociale – dunque, anche il Cre-Grest - ha il potere di creare un futuro alternativo alle logiche culturali dominanti e di far fare esperienze di comunità che si prendono cura, gratuitamente, gli uni degli altri.

I protagonisti della cura e del servizio[2]

BAMBINI

Durante l'infanzia i gesti di cura si possono identificare nell'intenzionalità di uno sguardo, nella discrezione di un tocco, nella prossimità di una vicinanza. Piccoli gesti quotidiani diventano così la grammatica che consente il processo educativo dell'aver cura.
Dal ricevere cura però il bambino, crescendo, è chiamato a riconoscersi certamente destinatario di cura, ma anche soggetto attivo. Proporre esperienze di cura significa attivare sin dall'infanzia una capacità riflessiva e meta-riflessiva, che aiuta questi bambini a farsi prossimi in una esperienza collettiva (amicizie, relazioni con i pari).

PREADOLESCENTI

La preadolescenza è una fase di vita complessa per la costruzione dell'identità del soggetto. È importante a tal proposito cogliere i bisogni reali del preadolescente in un periodo in cui la vita sembra travolgerlo. I compiti evolutivi sono dunque quelli legati alla crescita fisica, all'identità del corpo, al consolidamento e intensificazione delle condotte di genere, alla definizione sessuale e alle nuove forme di socializzazione, in un momento delicato in cui questi cambiamenti sono repentini e il soggetto non possiede ancora gli adeguati strumenti a livello psicologico per affrontarli ed elaborarli.

La cura educativa si manifesta dunque come capacità di accompagnare il viaggio della vita del preadolescente come *flourishing life (una vita che sboccia e fiorisce).*

Con i preadolescenti è importante proporre delle esperienze pratiche, concrete attraverso cui possono afferrare messaggi di partecipazione importanti, che tramite la sola parola a volte sono di difficile comprensione, ma che con la concretezza del provare sono potenti.

ADOLESCENTI

L'adolescenza è una seconda nascita, perché è un periodo di vita in cui il soggetto cerca di identificarsi, trovando risposte alle domande esistenziali di senso. D'altra parte, però, occorre parlare, al plurale, di adolescenze, perché il periodo adolescenziale non può ridursi a eccessive generalizzazioni tipiche delle analisi.

È un periodo in cui il soggetto ha bisogno di capire l'io, di delineare un sé, di decifrare i segni del proprio vivere e sentire e volere i segni stessi del mondo. Educare gli adolescenti significa «aiutarli a scoprire un quadro di valori esistenziali che consenta loro, oltre che di irrobustire la propria identità personale, di costruire un progetto di vita aperto alla relazione con l'altro e capace di guardare al futuro».

Proporre loro esperienze di cura permette di farli misurare con questo io, al quale vogliono dare struttura. Allo stesso tempo questa esperienza di farsi prossimo offre loro l'opportunità di non sentirsi soli, ma di condividere la ricerca con altri, avendone cura. Sono importanti, dunque, esperienze anche di gruppo.

---

2 Per leggere il contributo completo della dott.ssa Dalila Raccagni, assegnista di ricerca in Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, consulta la sezione APPROFONDIMENTI TEMATICI del sito.

IL QUARTIERE IN PILLOLE

TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE: L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CONDIVISIONE DELLE SCELTE CON I CITTADINI

Un'occasione sprecata. Spiace ammetterlo ma è così. Da qualche settimana sul marciapiede tra l'entrata principale dell'oratorio e la scuola Scuri è stata installata una postazione per la ricarica dei veicoli elettrici da parte di A2A. Ottima iniziativa, ma scelta logistica non adatta. Le criticità riscontrate sono evidenti: la postazione ingombra in parte il passaggio dei pedoni creando non pochi disagi in caso di carrozzine e passeggini. Manca la segnaletica orizzontale a terra delimitata dagli spazi gialli per la sosta dei veicoli che devo effettuare la ricarica, assente la segnaletica verticale (è comparso un palo). A questo si aggiungono i monopattini a noleggio letteralmente piantati ovunque sui marciapiedi anche intorno alla chiesa.

Si auspica un ripensamento in ottica correttiva dell'ubicazione della nuova postazione di ricarica da parte di A2A.

Coinvolgere i cittadini nelle scelte e' fondamentale quando si parla di mobilità sostenibile e transizione ecologica. Sono argomenti che riguardano tutti e non si possono calare le scelte dall'alto. Istituzioni ed aziende che gestiscono gli interventi in loco devono mettere in atto un lavoro mirato di comunicazione e ascolto delle parti. Solo così si potranno innescare meccanismi virtuosi nella lotta all'inquinamento.

Costanza Sangalli

DIGITAL SPACE

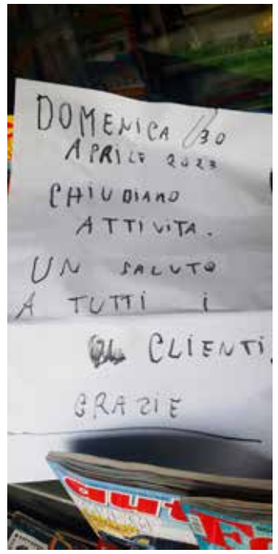
Diciamolo: aver a che fare con la burocrazia digitale non è semplice, a maggior ragione se non si appartiene alla Generazione Z, quella nata a partire dai primi anni 2000. Consapevole di questo gap generazionale, la rete sociale del nostro quartiere, insieme a Loreto e a Santa Lucia, ha promosso e organizzato uno spazio rivolto alle persone più anziane, digiune di capacità digitali, o poco avvezze ai pc e ad altri dispositivi elettronici. Lo sportello si chiama **digital space** e si trova all'interno della Social Domus, è aperto due pomeriggi alla settimana a disposizione degli over 65 (ma non solo) residenti a San Paolo, Santa Lucia e Loreto. **Il digital space offre assistenza informatica, attivazione dello Spid e alcune postazioni con Pc e Wifi disponibili a titolo gratuito; i servizi sono supportati da personale esperto.**

CHIUSA L'EDICOLA SU VIA CARDUCCI

Il quartiere san paolo resta privo del servizio di vendita dei giornali.

Dopo 40 anni di onorato servizio il mitico Luciano ha cessato l' attività, La struttura verrà rimossa.
Una domanda sorge spontanea: nessuno legge più i quotidiani?

Costanza Sangalli



CACCIA AL TESORO

Domenica 11 giugno la rete delle associazioni di San Paolo promuove la prima caccia al tesoro nel quartiere, aperta a tutta la cittadinanza. Dalle 16.30 alle 18.30, squadre di al più 5 persone si cimenteranno in una avvincente sfida che le condurrà alla scoperta delle molte realtà attive sul territorio. Giochi di astuzia e di movimento guideranno i partecipanti attraverso le basi disseminate nel quartiere, assicurando il divertimento dai 7 ai 99 anni. Partenza e conclusione all'oratorio di S. Paolo. Al termine dell'evento, un concerto tenuto dagli studenti della scuola media "Savoia" accompagnerà la proclamazione dei vincitori.

Marco Sgrignoli dell'associazione Diamo i Numeri

Il luogo di raccordo tra i quartieri di Loreto, Santa Lucia e San Paolo è finalmente una realtà: si chiama **Spazio ¾eri** ed è stato inaugurato lo scorso 5 aprile nella sede della Social Domus, la ex camera mortuaria dell'ospedale vecchio.

Sono ben quattro le associazioni di San Paolo che possono disporre di alcune aule all'interno della grande struttura - giunta quest'anno al termine dei lavori - di cui una parte è destinata alla sede dell'assessorato ai servizi sociali del comune e una porzione ospita le attività di cogestione di dieci associazioni che fanno capo ai tre quartieri confinanti. **Le realtà di San Paolo, già da tempo attive nel nostro quartiere sono: San Paolo in Bianco, Diamo i Numeri, QuXQu e l'associazione genitori Savoia.**

I progetti che via via prenderanno forma all'interno dello spazio sono di natura molteplice: vanno da laboratori e corsi a carattere formativo o divulgativo a conferenze su problemi sociali o manifestazioni culturali, workshop e incontri informativi per studenti delle superiori o dell'Università, sportello di ascolto per disagi giovanili e un digital space per supportare gli anziani nell'utilizzo dei servizi digitali e infine uno sportello per l'accompagnamento allo sviluppo di progetti di associazioni relativi al terzo settore.

"Lo Spazio 3/4eri – spiega Mario Beltrame, coordinatore della rete sociale di San Paolo – *dovrebbe essere sentito come un luogo in cui tessere e approfondire i legami, favorire le idee e trovare risposte ai cittadini dei quartieri".* Questo servizio di utilità sociale, voluto dagli assessori Marcella Messina, assessore alla politiche sociali e Giacomo Angeloni, assessore all'innovazione, partecipazione e reti sociali, è stato reso possibile anche grazie agli sforzi di Stefano Grismondi, operatore di quartiere San Paolo, Loreto e Santa Lucia.

Laura Montenero

SPAZIO ¾ERI

I referenti delle quattro associazioni della Rete Sociale di San Paolo nel giorno dell'insediamento nella social domus lo scorso 5 aprile

GEMELLAGGIO

Sono stati quattro giorni di musica, amicizie e divertimento quelli che hanno visto partecipi i ragazzi di terza media in gemellaggio a Spoltore, in Abruzzo. Si è svolto infatti dal 17 al 20 aprile il **primo gemellaggio tra Scuole a indirizzo musicale che ha visto come protagonista la nostra scuola media Savoia e quella di Spoltore**, un paese alla porte di Pescara. Alla bella iniziativa hanno partecipato 23 ragazzi di terza media, quattro docenti di musica e la dirigente scolastica dell'Istituto I Mille, la professoressa Donatella Piccirilli.

I giovanissimi musicisti bergamaschi sono stati ospitati da famiglie del luogo e sono stati coinvolti in diverse escursioni alla scoperta del territorio abruzzese. Paolo Viscardi, docente di musica e organizzatore racconta che *"è stata una esperienza intensa, sia dal punto di vista relazionale che musicale. L'ospitalità è stata squisita da parte degli insegnanti e anche dell'amministrazione comunale di Spoltore che ci ha messo a disposizione persino uno scuola bus per gli spostamenti".*

Gli alunni hanno potuto visitare il paese medievale di Lanciano, la città di Chieti e il Conservatorio di Pescara. *"Tutti i giorni abbiamo fatto le prove per il concerto che si è svolto la sera del 19 aprile nell'Auditorium Flaiano. Al termine tutti insieme i ragazzi si sono ritrovati per mangiare un pizza e hanno così consolidato le amicizie".*

L'ensemble formato dalle due orchestre scolastiche, quella dell'Istituto I Mille e quella dell'Istituto Spoltore, ha raggiunto il numero davvero ragguardevole di 70 elementi a cui si è aggiunto un coro della scuola primaria del luogo. Il programma musicale, in cui si sono alternate musica classica e musica moderna, è stato apprezzato dal pubblico locale. *"Siamo molto soddisfatti dell'esito molto positivo del gemellaggio* – conclude il professor Viscardi – *e ora stiamo organizzando il trasferimento degli alunni abruzzesi nella nostra città così da ricambiare l'ospitalità ricevuta".*

Laura Montenero

COME TI SMONTO IL BULLO

Chi sono i bulli? I più virili? I veri capi? Quelli che prendono ciò che vogliono e sottomettono i più deboli? Oppure sono i più ignoranti?
Possibile che, in un mondo che si evolve, trovino ancora spazio stupidi soprusi come quelli dei bulli? Pare proprio di sì e spesso sono le vittime stesse che coprono le colpe dei prepotenti agli occhi degli adulti per timore di ritorsioni e di ulteriori prepotenze.

Il fenomeno del bullismo è in crescita e si manifesta nelle scuole, nelle strade e, in genere nelle zone "a rischio" di città grandi e piccole.
Prepotenze, aggressioni verbali, minacce ma anche rapine, violenze e ricatti messi in atti da adolescenti ai danni dei loro coetanei sono per le vittime un tormentone quotidiano che subiscono con una sofferenza tale da portarli, nei casi più drammatici, a soluzioni estreme e tragiche come testimoniano alcuni tristi fatti di cronaca.

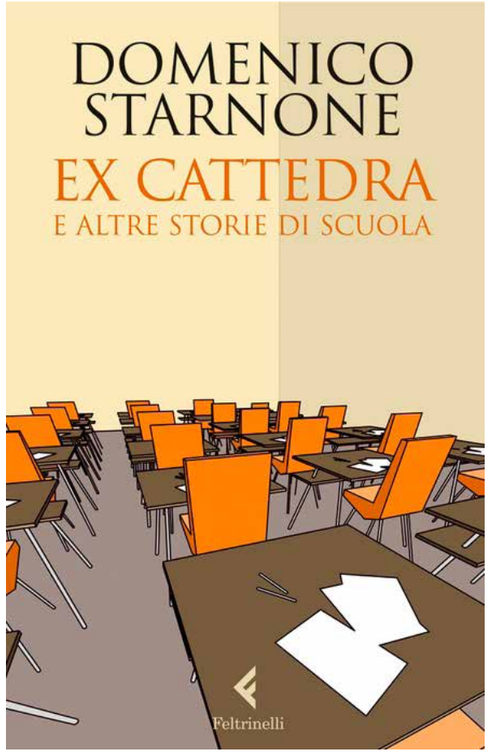
Interessante sul tema del bullismo è la lettera "Ex Cattedra" di Domenico Starnone che ha iniziato la sua attività di insegnante presso alcune scuole del Mezzogiorno d'Italia affiancando all'attività di scrittore una prolifica attività di sceneggiatore per il cinema.
Nei vari libri che ha scritto sulla scuola ha messo a frutto le competenze acquisite nell'insegnamento.
"Ex Cattedra" vuole essere la cronaca di un anno scolastico in un Istituto di Scuola Media Superiore registrata settimanalmente da un docente; Starnone appunto. Il libro è un testo a mezzo tra un diario scolastico e un saggio, nel quale sono costantemente presenti forme più propriamente narrative.
Gli avvenimenti descritti corrispondono a fatti realmente accaduti e l'"io narrante" appare come un personaggio autobiografico.

Il tono amaramente ironico del libro si comprende già dal titolo: un sottile gioco di parole che merita di essere decifrato.
"Ex Cathedra" è l'espressione latina che significa parlare in tono cattedratico e dunque con una autorevolezza che merita attenzione e rispetto.
Nel nostro titolo, però, ci troviamo di fronte ad una "maccheronica" traduzione italiana nella quale "Ex" è usato in senso di anteriorità: "non più" e pertanto si guarda agli insegnanti come a persone che sono state in un certo senso private "della cattedra" cioè della lor autorevolezza e che si trovano a combattere una quotidiana lotta per ritagliarsi un ruolo non tanto autorevole, quanto piuttosto (dice l'autore) uno spazio di sopravvivenza.

La chiave di interpretazione del racconto di Starnone va ricercata nel comportamento intelligente della ragazzina disabile: Sabina.

Giacomazzi è un suo compagno di classe che ostenta atteggiamenti da bullo, è maschilista, compie atti vandalici ed è prepotente specialmente con i più deboli.
Quando Sabina gli chiede di spingere la sua carrozzina durante l'intervallo, il ragazzo trova l'occasione per una delle sue bravate. Infatti la fa correre in modo veloce e pericoloso di fronte al terrore del professore e all'indifferenza della classe.
Ma Sabina, sveglia e sensibile, riesce a svolgere in positivo ogni cosa.
Di fronte all'impresa di Giacomazzi non si scompone, anzi, mostra di divertirsi tantissimo. E così, alla fine, il bullo frastornato e pieno di sensi di colpa quando capisce che ha sfiorato la tragedia per la sua assurda e pericolosa bravata, diventa il più fedele e affezionato compagno della ragazzina disabile, Il teppistello diventa così il suo "angelo custode" disposto a tutto pur di non vedere star male la sua nuova amica.
Giacomazzi ha così maturato la convinzione che per suscitare l'ammirazione degli altri gli atteggiamenti positivi e l'essere utile, non sono poi tanto disprezzabili ma fanno anche molto "figo"!

Livia Longhi



Una volta si diceva "riposo". Poi si è passati a "relax", uguale significato ma in inglese. In tempi più recenti i giovani usavano dire "stai shalla"- stai tranquilla - soprattutto alle mamme indispettite dal loro disordine… Ora va di moda chill, un termine inglese che significa freddo ma che, nella traduzione adolescenziale, assume il significato di calmo o rilassato. Voi che state leggendo, siete nel chilling? Vuol dire che state trascorrendo il tempo senza fare niente di particolare ma vi trovate in uno stato piacevole e riposato. La prossima volta che i vostri figli o nipoti vi diranno che sono nel "chill" non preoccupatevi! Vuol dire che stanno benissimo!

Festa della comunità
1-11 Giugno

1 Giugno: ore 21
Spettacolo di fuoco

2 Giugno: ore 21
KARAOKE

3 Giugno: ore 21
Spettacolo LED

4 Giugno: ore 21
Torneo CALCIOBALILLA e PING-PONG

5 Giugno: ore 21
ESIBIZIONE PATTINAGGIO

6 Giugno: ore 18
TORNEO CALCIO ALLIEVI E SERATA PAELLA

7 Giugno: ore 18
TORNEO CALCIO GIOVANISSIMI

8 Giugno: ore 17
TORNEO CALCIO SCUOLA CALCIO

9 Giugno: ore 17
TORNEO CALCIO PULCINI
ore 21 spettacolo BURATTINI

10 Giugno: ore 17
TORNEO CALCIO ESORDIENTI
ore 21 CERVELLONE

11 Giugno: ore 16:30
CACCIA AL TESORO organizzata dalla RETE SOCIALE

Ogni sera pizza, cucina e griglia dalle 19 alle 22:30.
E' possibile prenotare al numero 3457956158.
Turno ore 19:00 oppure 21:00

Gonfiabili dalle 18:30-22:30

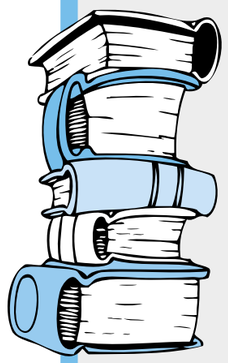
ALESSANDRO MAGRINI

IL DONO DI CADMO - L'INCREDIBILE STORIA DELLE LETTERE DELL'ALFABETO

Perché la A è la prima lettera dell'alfabeto? Perché la D, fra i numeri romani, significa 500? Perché per un certo suono possiamo usare la lettera C (seguita o meno dalla H), o la K, o ancora la Q?

Questo libro è una storia dell'alfabeto: dalle consonanti, le prime ad essere rappresentate (come fonogrammi), alle vocali introdotte o specificate successivamente, per meglio definire nei testi l'articolazione della voce umana. È la storia meravigliosa di una delle più straordinarie invenzioni umane, dai geroglifici egizi (logogrammi e fonogrammi) al primo alfabeto fenicio "donato" ai greci e ai popoli mediterranei.

Alessandro Magrini è l'autore per Ponte alle Grazie (Adriano Salani Editore, Milano - 2022) di un viaggio affascinante, dall'antico Egitto alla Fenicia, alla Grecia, a Roma (con lo zampino degli etruschi); e questo grazie sia alla sua contagiosa curiosità, sia ad un'esposizione limpida e intrigante; il tutto accompagnato da un utile apparato d'immagini.



Oggi per noi italiani e in generale europei si tratta di venti, o poco più, simboli o segni grafici, adottati e usati anche in combinazione per rappresentare i suoni della comunicazione orale umana, le nostre lingue.

Poi - per completezza - esistono anche per alcune lingue europee come per esempio il tedesco, o il danese, o il bergamasco (lombardo orientale), dei segni diacritici per coprire esigenze particolari di suoni misti o turbati (Ü, Ö, Ø,...). Ma questa è un'altra storia ancora.

LUDWIG MONTI

QOHELET E GESÙ - CREDERE IN ALTRO MODO

Tra i libri Sapienziali riconosciuti nel canone biblico sia ebraico che cristiano Giobbe e Qohelet rappresentano quelli per molti versi più problematici e controversi rispetto alla visione tradizionale religiosa sia ebraica (rabbinica), sia cristiana (in particolare patristica).

Ludwig Monti, biblista e monaco con un passato a Bose, ha pubblicato nel 2021 per le Edizioni San Paolo un bel testo che mette in relazione diretta i temi degli insegnamenti (per Gesù contenuti nei Vangeli e negli Atti, ma anche negli scritti di San Paolo) dei due affidabili maestri ebrei.

Ne scaturisce un testo dalle mille sfaccettature e suggestioni (citazioni), che sollecita ad una lettura moderna del gioiellino veterotestamentario sull'arte (o mestiere) di vivere da parte degli uomini e in relazione al dono della vita nei giorni contati di cui l'uomo dispone, nonostante la fatica da compiere sotto il sole e l'inaccessibilità al mistero del tempo e al disegno di Dio.

Con modi (parole) naturalmente diversi entrambi ci invitano ad accogliere e far propria per ciascuno la consapevolezza del limite umano, e a liberarci dalla paura della morte.

Giancarlo Giavazzi

GLI AFFRESCHI DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. PAOLO APOSTOLO

A chi segue la Santa Messa dall'aula centrale della chiesa e non dalla cappella per le funzioni religiose dei giorni feriali, quasi certamente non saranno sfuggiti i quattro affreschi strappati di forma quadrata e di dimensioni lievemente differenti, che si stagliano sulla parete che suddivide superiormente i succitati due ambienti. Questi affreschi, partendo da sinistra, raffigurano rispettivamente la **Natività**, la **Presentazione al Tempio**, la **Salita al Calvario** e la **Flagellazione** (stranamente per gli ultimi due dipinti non si è rispettato l'ordine cronologico, invertendone le posizioni). Magari i parrocchiani di più antica data si ricorderanno che in origine tali opere erano "sparpagliate" lungo le pareti della chiesa (ad esempio la Natività era appesa lungo il muro laterale della cappella), come si può intravedere in alcune fotografie pubblicate sul libretto dato alle stampe nel 2010 in occasione del 40° anniversario d'inaugurazione della chiesa parrocchiale.
Plausibilmente questi affreschi sono fra le opere

d'arte più antiche (se non le più antiche) tra quelle custodite nella nostra parrocchia, di ancora recentissima fondazione se confrontata ai molti plurisecolari edifici religiosi sparsi nella diocesi. Allo stesso tempo si tratta forse dei manufatti più misconosciuti e per certi versi misteriosi conservati in S. Paolo Apostolo; infatti di essi si sa pressoché nulla. L'unico che ne parla è Mons. Luigi Pagnoni nella sua monumentale pubblicazione dedicata alla storia ed alle opere d'arte delle chiese parrocchiali bergamasche, il quale ritiene che risalgano al '500.

Questi dipinti furono presumibilmente fatti recuperare dal "fondatore" della Parrocchia di S. Paolo Apostolo e suo primo parroco don Mario Frosio, e, con ogni probabilità, furono strappati da un edificio religioso verosimilmente sconsacrato.
Purtroppo la collocazione poco accessibile e il pessimo stato di conservazione non ne consentono un'approfondita analisi stilistica. Si può comunque concordare con Mons. Pagnoni quando li colloca cronologicamente nel XVI secolo. Ad un sommario e arduo esame visivo, alcuni elementi sembrerebbero ascrivere gli affreschi alla cerchia della bottega di Girolamo Romanino (Brescia, 1484 ca.-1566 ca.), fra i principali esponenti del rinascimento lombardo ed operante anche nelle terre orobiche. Ad esempio nella Natività, il manto candido della Madonna che funge quasi da culla al Bambino è molto simile per colore e forma (anche se ribaltato) a quello della Natività di Romanino conservato al Museo di S. Giulia a Brescia. Nella Salita al Calvario, il colore della vesta di Gesù è quasi identico a quello presente in un affresco di analogo tema dipinto da Romanino in Santa Maria della Neve a Pisogne; fra l'altro in entrambi appare evidente il dettaglio del velo di Veronica, tradizione iconografica associata alla Via Crucis e affermatasi nel tardo medioevo. Infine il volto piuttosto affilato di Gesù e, soprattutto nelle figure dei flagellatori, una certa attenzione per le anatomie e le muscolature umane, quasi a sfirorare l'esercizio formale fine a se stesso, sono elementi che ritornano nella bottega del pittore bresciano.

Ad ogni modo queste osservazioni, più che prove o indizi, possono essere considerate alla stregua di semplici suggerimenti o suggestioni, per quello che tuttora resta un piccolo enigma della nostra parrocchia.

Alvin De Vecchi

AA.VV., Io c'ero, io ci sono, io ci sarò, Bergamo, 2010, p. 36 e p. 74.

L. Pagnoni, Chiese parrocchiali bergamasche. Appunti di Storia e Arte, Bergamo, 1979, p. 22.

UN RICORDO DI PAPA BENEDETTO XVI

16 APRILE 1927 – 31 DICEMBRE 2022

La storia lo ricorderà come il papa della rinuncia. Quel giorno – me lo ricordo bene, era l'11 febbraio del 2013 – stupì il mondo con il suo annuncio motivato con *"la certezza che le mie forze per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino".* Ma Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, è stato molto di più.

Figlio della cattolicissima Baviera (non si potrebbe comprenderlo se non situandolo dentro questa terra e questa Chiesa), teologo di razza – partecipò al Concilio Vaticano II come "consulente" – vescovo di Monaco e Frisinga e poi chiamato a Roma da Giovanni Paolo II come prefetto della Dottrina della Fede, compito che ha retto per 24 anni (famosi i documenti con i quali denunciava la sudditanza della teologia della liberazione all'analisi marxista della società). Fino a quel giorno, il 19 aprile del 2005. In piazza San Pietro quando apparve al balcone e disse poche parole: *"Dopo il grande papa Giovanni Paolo II, i cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore".*

"NON RIESCO A VEDERMI COME UN FALLITO"

Un pontificato complesso e controverso, attraversato da sfide e problemi, in parte lasciati irrisolti dal suo predecessore. Segnato da questioni che si trascinano ancora oggi nella Chiesa. Nel libro-intervista con Peter Seewald (Benedetto XVI. Ultime conversazioni, Garzanti 2016) pur ammettendo che «il governo pratico non è il mio forte» e riconoscere di mancare di "risolutezza nel prendere decisioni" respinse con forza l'idea di non aver adempiuto al compito che gli era stato affidato: "*Non riesco a vedermi come un fallito. Per otto anni ho svolto il mio servizio. Ci sono stati momenti difficili, basti pensare, per esempio, allo scandalo della pedofilia e al caso Williamson o anche allo scandalo Vatileaks; ma in generale è stato anche un periodo in cui molte persone hanno trovato una nuova via alla fede e c'è stato anche un grande movimento positivo".*

"IL PAPA È UNO SOLO". "LA MIA COSCIENZA È A POSTO"

Otto anni intensissimi fino alla sua rinuncia e alla scelta di risiedere al Monastero Mater Ecclesia, all'interno della Mura Leonine. "Il contemplativo del Vaticano", l'ha più volte chiamato papa Francesco che con lui, pur nella diversità degli approcci, ha sempre avuto affetto e parole di grande stima. Peraltro, sempre ricambiate da Benedetto, come a voler smorzare quelle opposte tifoserie che volevano alimentare una contrapposizione. Lì, nel monastero fatto erigere da Woityla, ha custodito nel silenzio e nella preghiera la barca della Chiesa sempre in balia di onde che rischiano di sommergerla. *"Non ci sono due Papi. Il Papa è uno solo",* ha molte volte ripetuto. Quella della rinuncia al ministero di Vescovo di Roma *"è stata una decisione difficile: ma l'ho presa in piena coscienza, e credo di avere fatto bene. Alcuni miei amici un po' 'fanatici' sono ancora arrabbiati, non hanno voluto accettare la mia scelta. Penso alle teorie cospirative che l'hanno seguita: chi ha detto che è stato per colpa dello scandalo di Vatileaks, chi di un complotto della lobby gay, chi del caso del teologo conservatore lefebvriano Richard Williamson. Non vogliono credere a una scelta compiuta consapevolmente. Ma la mia coscienza è a posto".*

"NON AGIRE SECONDO RAGIONE È CONTRARIO ALLA NATURA DI DIO"

Ora è davanti al suo Signore che tanto ha amato e cercato per tutta la vita. Un incontro atteso e desiderato. Il giudizio sul suo Pontificato spetta agli storici e riempirà le pagine di libri e di quotidiani nei prossimi anni. Che cercheranno di comprendere le ragioni di una rigidità non dottrinale ma morale, interpretata da molti come una difesa disperata di fronte alla modernità; ad un estetismo, liturgico e di costume, voluto da lui o da chi gli stava attorno? che richiamava i modi e i tempi di una Chiesa che non c'è più.

Resta la testimonianza e la lezione di un credente e intellettuale raffinato che per tutta la vita ha sostenuto che *"non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio",* che ha mostrato il rischio di una "dittatura del relativismo" e che, nascosti nei modi formali propri di un timido, ha saputo raccontare che all'inizio dell'essere cristiano *"non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva".* Come ha ben scritto nella Deus caritas est: *"Siccome Dio ci ha amati per primo, l'amore adesso non è più solo un 'comandamento' ma è la risposta al dono d'amore col quale Dio ci viene incontro".*

Don Giovanni

CRONACA PARROCCHIALE

DOMENICA 5 MARZO il convegno missionario ragazzi ha fatto tappa nella nostra parrocchia e ha partecipato alla messa delle 10.30, prima di continuare il percorso della giornata.

Nel pomeriggio, i ragazzi di quarta elementare hanno partecipato a Masterchef, sfidandosi nella preparazione della merenda.

DOMENICA 12 MARZO, durante la messa delle 10.30 ai comunicandi è stata consegnata la tunica per la Prima Comunione.

Il gruppo di prima media è stato protagonista del weekend **DAL 25 AL 26 MARZO**. Dopo una serata di giochi e film, pigiama party con i sacchi a pelo in sala polivalente, poi colazione con torte e biscotti preparati a casa e mattinata di giochi in oratorio prima della messa, dove hanno ricevuto i documenti per la domanda della Cresima.

DOMENICA 2 APRILE. I bambini di seconda elementare, insieme alle loro famiglie e alle catechiste hanno trascorso il pomeriggio in oratorio preparandosi alla Pasqua: dopo la lettura del libro "L'uovo di Ortone", hanno decorato un uovo da appendere nelle loro case e hanno fatto merenda tutti insieme.

Al Cineteatro Lottagono, i ragazzi di terza, quarta e quinta elementare hanno visto il film "Spie sotto copertura".

DOMENICA 16 APRILE i bambini di terza elementare hanno ricevuto il sacramento della Prima Confessione. Prima della celebrazione, ognuno di loro ha scritto il proprio nome su un pezzo si stoffa grigio appeso a un grande cartellone. Dopo la confessione, ogni ragazzo ha tolto il proprio tassello dal telo rivelando, alla fine della celebrazione, il disegno dell'abbraccio misericordioso del Padre.

TRIDUO PASQUALE. Il giovedì Santo, sei comunicandi di quarta elementare e sei cresimandi di prima media hanno partecipato al rito della lavanda dei piedi con don Giovanni e don Vincenzo nel corso della funzione delle 20.30. Alcune delle loro compagne hanno, invece, partecipato alla celebrazione leggendo le preghiere dei fedeli che avevano preparato. Il ricordo del Triduo pasquale è proseguito venerdì Santo con la via Crucis delle 15 e la funzione delle 20.30 e si è concluso il sabato Santo con un doppio appuntamento: al mattino benedizione delle uova e alla sera veglia Pasquale con la celebrazione di due battesimi.

Giulia Russo

RESOCONTO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA
GESTIONE ANNO 2022

Come per ogni famiglia, nell'anno 2022, anche la comunità parrocchiale ha dovuto registrare gli effetti negativi dell'inflazione conseguente alla tragedia della guerra in Ucraina.

Al sensibile aumento dei costi per il riscaldamento e l'energia elettrica, nonostante i minori consumi determinati da interventi di risparmio, si accompagna anche il notevole incremento (e il ritardo) degli importanti lavori per invenstimenti realizzati nell'anno :

- la sistemazione del tetto della palazzina dell'oratorio
- l'installazione dell'impianto fotovoltaico, volto a consentire futuri risparmi nei costi dell'energia.

A ciò si sono aggiunte spese, ancorché rientranti nelle ordinarie, relative alla divisione dell'appartamento del compianto Don Imerio - al fine di dare ospitalità sia al nuovo custode sia ad una famiglia di rifugiate ucraine - e di sistemazione esterno chiesa e pitturazione locali parrocchiali per l'arrivo del nuovo Parroco.

Gli aumentati costi non hanno impedito di continuare l'opera di sostegno delle attività caritative, in particolare per la Caritas Parrocchiale e per il gemellaggio con la Parrocchia della Conversione di San Paolo in Damasco, per un ammontare superiore, sia all'anno precedente sia alle rendite della parrocchia derivanti dal lascito testamentario.
I nuovi gravi accadimenti del 2023 in Turchia e Siria e il protrarsi della guerra in Ucraina confermano l'esigenza di proseguire l'opera di sostegno unitamente ai tradizionali interventi per le altre finalità missionarie e caritative.

In sintesi la gestione ordinaria presenta un disavanzo di oltre 111.000 euro, dovuto all'evidente squilibrio tra le entrate, in ulteriore flessione, e le uscite in significativo aumento per le ragioni ricordate.
La gestione straordinaria a sua volta registra un disavanzo superiore a 108.000 euro, in massima parte dovuto ai lavori per l'impianto fotovoltaico e la ristrutturazione del tetto.
Il disavanzo complessivo assomma pertanto a 220.000 euro, con conseguente utilizzo di gran parte delle disponibilità del conto corrente bancario.
Va inoltre segnalato che il pagamento dei debiti riportati nel prospetto, nonché le ulteriori necessità emerse nel nuovo anno per i numerosi interventi di manutenzione (cancello oratorio, perdita idrica, sostituzione pompe riscaldamento chiesa e altre), hanno assorbito le residue disponibilità determinando l'esigenza di provvedere alla vendita, nel febbraio 2023, di titoli per far fronte agli impegni.

Tutto ciò non può che confermare l'orientamento improntato ad un forte senso di respponsabilità nella gestione delle risorse finanziarie disponibili considerati gli obiettivi che la Parrocchia si propone di realizzare.
A questo proposito si ricorda il rifacimento delle porte della Chiesa e l'ampliamento degli spogliatoi entrambi allo studio.

	RICAVI	COSTI
GESTIONE ORDINARIA		
Offerte settimanali	43'041	
Offerte celebrazione Sacramenti	4'430	
Offerte per candele	6'194	
Offerte manuali	11'424	
Offerte attività parrocchiali	19'504	
Offerte attività oratoriali (saldo entrate-uscite)	28'065	
Altre varie (bollettini-giornali)	4'830	
Rendite finaziarie	16'790	
Proventi su cespiti testamentari	11'240	
Manutenzione ordinaria		- 26'870
Assicurazioni		- 4.066
Imposte e tasse		- 4.343
Remunerazione Sacerdoti		- 7.119
Rimborsi spesa		- 7.950
Collaboratori pastorali		- 23.970
Spese di culto		- 26.280
Utenze gas-elett.-acqua-telefono-rifiuti-spese pulizia		- 77.108
Spese varie		- 6.221
Noleggio attrezzature-spese ufficio-cancell.		- 4.534
Interessi passivi e spese banca		- 1.984
Attività parrocchiali (bollettini-spese rapp.)		- 10.743
Attività caritative (caritas parrocchiale)		- 25.918
Gemellaggio parrocchia Damasco		- 15.000
Tributi verso Curia		- 13'854
Totali parziali	144'518	- 255'960
Disavanzo gestione ordinaria		**- 111'442**
GESTIONE STRAORDINARIA		
Liberalità da enti diocesani	2'351	
Entrate straordinarie e plusvalenze	1'965	
Acquisti immobilizzazioni-impianti-attrezz.		- 9'096
Spese straordinarie testamentarie e liberalità		- 11'424
Manutenzioni straordinarie-ristrutturazioni		- 92'444
Totali parziali	4'316	- 112'964
Disavanzo gestione straordinaria	**- 108'648**	
GESTIONI PRECEDENTI		
Situazione gestioni precedenti	+ 1'172'899	
SITUAZIONE PATRIMONIALE PARROCCHIA AL 31/12/20	**952'809**	
CHE TROVA RISCONTRO IN:		
cassa	4'858	
crediti	2'352	
titoli	925'609	
banche	58'759	
altri debiti		- 38'769

RESOCONTO CONFERENZA SAN VINCENZO
PER L'ANNO 2022

Anche quest'anno, cercando di mantenere fede al loro impegno di servizio nella carità, i confratelli Vincenziani di San Paolo hanno rivolto la loro attenzione a diverse forme di povertà presenti nella comunità e sul territorio.
L'attività della San Vincenzo, in numeri, nell'anno 2021, si concretizza nel seguente quadro:
- Incontri nell'anno n° 17
- Presenze complessive n° 70
- Nuclei familiari assistiti n° 13
- Persone assistite n° 42

	Entrate	Uscite
Collette confratelli	€ 1˙450	
Quote soci Consiglio Centrale	€ 238	€ 436,70
Contributi circoscrizione	-	-
Giornata della San Vincenzo e della carità	-	-
Erogazioni da privati	€ 760	
Assistenza diretta: bollette, affitti, alimentari, medicinali		€ 906,34
Assistenza straordinaria		€ 4˙450
Giornata dell'anziano, auguri di Natale, di compleanno		€ 650
Spese amministrative		-
Varie		-
Totale	**€ 2˙448**	**€ 6.443,04**

Abbiamo distribuito un pacco di generi alimentari ogni mese a tutte le famiglie seguite, vestioario e biancheria.
I membri della Conferenza in questa occasione desiderano ringraziare le persone che hanno collaborato alle loro iniziative con contributi, prestazioni di ogni tipo, amichevole sostegno.
Continuano, inoltre, a sperare che altri si uniscano al loro piccolo gruppo. I bisogni sono tanti e con qualche socio in più si potrebbero dare risposte più pronte, progettare interventi che ora non è possibile organizzare e realizzare.

La Presidente e le socie

RESOCONTO CARITAS PARROCCHIALE
PER L'ANNO 2022

1) NASCE LA CARITAS DELLA PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO DI BERGAMO

Nell'anno 2020 è stata costituita la Caritas parrocchiale, organismo pastorale con il compito di "promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri" e delle persone fragili.
Anche nella nostra Parrocchia vivono persone che affrontano con grande fatica la quotidianità, non solo per problemi economici dovuti alla mancanza o alla perdita del lavoro, ma anche a situazioni complesse, complicate da problemi di salute, da situazioni famigliari difficili, e, a volte, anche da una limitata capacità di organizzazione della realtà. Ed è forse quest'ultima la "povertà" più pesante perché richiede cambiamenti e modifiche del modo di vivere non facili da accettare.
È quindi obbligo per chi si impegna nel servizio di Caritas astenersi dal giudicare nel merito la persona che chiede aiuto, impegnandosi invece nel trovare il supporto necessario a migliorarne la situazione.

2) ACCOGLIENZA, ASCOLTO, RELAZIONE

Il servizio di Caritas si esplica innanzi tutto come accoglienza della persona che ci interpella. Spesso ci si rende conto di essere di fronte ad una grande solitudine, dovuta anche al desiderio di riservatezza riguardo ai propri problemi: è quindi necessario ascoltare, cercando di raccogliere quanto le persone vogliono dirci di se stesse e della loro vita, rispettandone la scelta. Solo così si costruisce una relazione di fiducia, nel rispetto reciproco.

3) A CHI DIAMO UNA MANO?

Nell'anno 2022 abbiamo incontrato sia famiglie che singole persone che ci hanno chiesto aiuto. Abbiamo consolidato una buona relazione con circa 20 famiglie/persone, con le quali si è stabilito almeno un incontro mensile. Nella maggioranza delle famiglie sono presenti bambini, anche molto piccoli, per i quali è possibile accedere al nostro guardaroba, secondo le stagioni dell'anno.
Abbiamo fornito anche lettini, passeggini, coperte e materiale di base per neonati, grazie alle donazioni pervenuteci. Per i più grandi e per gli adulti non forniamo né raccogliamo vestiario.
In alcuni casi è stato importante aiutare le persone a riorganizzare il proprio domicilio, reperendo utensili e oggetti di prima necessità. Solitamente questi interventi sono "a chiamata", cioè quando se ne ravvisa la necessità, si procede alla ricerca, utilizzando tutte le forme di comunicazione a nostra disposizione.

Dal Febbraio 2021 sosteniamo due famiglie ucraine (5 bambini e 2 mamme)
Mediamente abbiamo consegnato ogni mese
- n° 10 pacchi spesa contenenti generi di lunga durata (offerti dai donatori) = 120 pacchi
- n° 6 buoni acquisto Supermercato Conad da €30 cad. (acquistati da noi) = 85 buoni
- Contributi in denaro (per pagamento bollette, rata affitto, acquisti urgenti, medicinali, supporto economico mensile famiglie ucraine, interventi di supporto a minori disabili) per Tot. € 17.720.
- Dono di Natale: - a ogni famiglia è stato consegnato il pacco di Natale (20 pacchi) e un contributo di 100€ (tot.€ 2000)
- Supporto a minori disabili: 2 bambini con disabilità sono stati seguiti con un intervento educativo specifico (costo €2.500)

RAPPORTI ISTITUZIONALI

La Caritas parrocchiale mantiene costanti e positivi rapporti con i Servizi sociali del Comune di Bergamo, per quanto riguarda interventi per minori, per anziani, per disabili, per adulti in situazione di fragilità.
Ciò consente di monitorare le situazioni, di attivare i presidi previsti per i cittadini del nostro comune e di segnalare situazioni in difficoltà non ancora conosciute dai Servizi sociali.
Si costruisce così una "rete" protettiva attorno alla famiglia/persona con l'obiettivo di aiutare il superamento della situazione di crisi.

RAPPORTI CON CARITAS DIOCESANA

La Caritas parrocchiale fa parte del Gruppo Caritas Parrocchie della Città, coordinato da un operatore di Caritas diocesana. Mensilmente il Gruppo si riunisce per ricevere informazioni e/o indicazioni riguardo a interventi e progetti che la Diocesi predispone per l'aiuto alle persone in situazione di povertà.
Si tratta di un importante momento di confronto anche con le Caritas delle altre parrocchie cittadine, con cui possiamo scambiare informazioni, aiuti concreti.

4) INTERGRUPPO PARROCCHIALE

Dall'ottobre 2022, su invito del Parroco don Giovanni, si è costituito l'intergruppo di cui fanno parte la Caritas Parrocchiale, la Sezione dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli operante in parrocchia, il Gruppo Missionario parrocchiale.
Per tutti i gruppi, la scelta della Azione di carità verso i più deboli è la base del proprio operare. Per questo si è deciso di aderire alla proposta del parroco e di condividere ciascuno e insieme il comune impegno di carità.

Confidiamo sempre nell'aiuto gratuito di tante persone per la raccolta dei beni alimentari: scatolame, olio, zucchero biscotti, riso, pasta, caffè, salsa pomodoro, tonno, dadi, latte a lunga conservazione, omogeneizzati di frutta e di verdura. Grazie di cuore!!!!

Per comunicazioni telefoniche o via WhatsApp è possibile contattare il nuovo numero di cellulare della parrocchia:

3516804257

Hai voglia di fare squadra e darci una mano durante la festa dell'oratorio? Cerchiamo volontari per la gestione della cena (apparecchiare, servizio ai tavoli, lavapiatti e pulizia del tendone).
Dalla seconda settimana di maggio al bar ci sarà una postazione dove poter lasciare la propria disponibilità. Ti aspettiamo!
GRAZIE!

Da domenica 29 gennaio è possibile ricevere via WhatsApp l'agenda con gli appuntamenti della settimana. Se sei interessato, manda "Sì agenda" con nome e cognome al numero della parrocchia 3516804257.

WhatsApp

Se quest'anno festeggi il 50°-45°-35°-30°-25°-20°-15°-10°-5° o 1° anniversario di matrimonio,
DOMENICA 28 MAGGIO alla **Messa delle 10.30** ti invitiamo a rinnovare davanti al Signore e alla comunità questo momento importante.
Iscrizioni entro il 16 MAGGIO 2023
Da Lunedì a Venerdì dalle 9.30 alle 11.30
in segreteria parrocchiale oppure via email a
sanpaoloapostolo@diocesibg.it
Se usate l'email specificate: cognome e nome dei due sposi festeggiati e quale anniversario festeggiate.

Volete sapere tutto ma proprio tutto quello che accade nel nostro quartiere? Basta iscriversi alla newsletter che potrete ricevere sui vostri dispositivi digitali il 27 di ogni mese.
Ecco l'indirizzo a cui iscriversi inviando una mail:
newslettersanpaolo@yahoo.com

Il nome

Un nome e tanti ricordi che lo circondano.
Un nome e tanti sogni che si realizzano.
Un nome che significa amore e vita.
Un nome che racchiude gioia e speranza.
Un nome che diffonde armonia e gioia.
Un nome che consola dalle lacrime.
Un nome che ristora dalla stanchezza.
Un nome, il tuo nome,
che ho scritto nel mio cuore.
Un nome, il tuo nome,
che Dio in cielo pronuncia con amore.

La nostra comunità accoglie con gioia

Filippo Mazzoleni Maestroni
di Thomas e Valentina Maestroni
Matteo Carbone
di Giuseppe e Raffaella Bagnato
Chiara Maganuco
di Giuseppe e Cinzia Guzzon
Jairo Adriano di Jairo Trujillo Cordova e Dora Luz Angelese Fernandez

dal salmo 24

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.
Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati.
Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.

Abbiamo affidato a cieli nuovi e terra nuova

Seleni Davide
Valterza Silvana
Sabbadini Giovanna
Previtali Caterina vedova Margheritti
Goi Sandra
Forlani Cesarina
Ciriello Clara

LA NOSTRA COMUNITÀ • NOTIZIARIO N. 71 • MAGGIO 2023

Autorizzazione Tribunale di Bergamo Reg St. 8/14 - aut. 02/04/2014

DIRETTORE RESPONSABILE

Laura Montenero

IMPAGINAZIONE

Valentina Costa

★ Adriano Baroni
★ Andrea Valesini
★ Bruna Boselli
★ Costanza Sangalli
★ don Giovanni Coffetti

IN REDAZIONE

★ Giancarlo Giavazzi
★ Giulia Russo
★ Laura Montenero
★ Livia Longhi

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN PAOLO APOSTOLO

Parrocchia San Paolo apostolo
Piazzale San Paolo 35 - 24128 Bergamo

ORATORIO

tel: 035 251529
e-mail: parrocchia.oratorio.sanpaolo@gmail.com

WWW.SANPAOLOPARROCCHIA.IT

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da lun. a ven. dalle 9.30 alle 11.30 presso la casa parrocchiale, piano terra *(rivolgersi anche per documenti, messe da celebrare, corso per fidanzati, richieste varie e appuntamenti con i sacerdoti)*
Cellulare: 351 6804257
tel: 035 255281
e-mail: sanpaoloapostolo@diocesi.it

Caldara Scotti
ONORANZE FUNEBRI

CALDARA SCOTTI ONORANZE FUNEBRI SRL
Viale E. Pirovano 2H, Bergamo, BG.
Via Risorgimento 16, Albegno di Treviolo, BG.
Tel. 388-5818410 - 3479949324

Antonello acconciature
ACCONCIATURE DONNA / UOMO
Via XXIV Maggio 2/A - 24128 Bergamo
Tel. 035258312 - Cell. 347 4672276
www.antonelloacconciature.it

LAZZARINI. UNA BELLA STORIA ITALIANA.

Dall'antica drogheria al moderno gruppo industriale. Da piccola bottega bergamasca a realtà internazionale del mercato dolciumi e food. Questa è la storia della Lazzarini S.p.A. La storia di una famiglia italiana innamorata del proprio "mestiere". Una passione che, dal 1890, ha saputo rinnovarsi, generazione dopo generazione e che ha sostenuto la crescita dell'azienda fino all'apertura di una nuova sede di oltre 10.000 metri quadri. Una forza che permette alla Lazzarini di offrire ai propri clienti un mix di oltre 16.000 prodotti di qualità, garantiti da una storia di serietà e solidità lunga oltre un secolo.

LAZZARINI
www.lazzarinidolciumi.it

LAZZARINI S.p.A. • Via Broseta, 51 - 24122 Bergamo • Via Cremasca, 90 - 24052 Azzano S. Paolo (BG) • Tel. 035 253 216 • 035 531 777 • Fax 035 531 710

DAL NEONATO ALL'ANZIANO, DALLE GRAVIDE AI NEO GENITORI, CONSIGLI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

- Terapie domiciliari: iniezioni, flebo, gestione piaghe, ulcere, ...
- Esami domiciliari: sangue, tamponi, ...
- Gestione presidi: peg, tracheo, sondini, cateteri, ...
- Corsi di primo soccorso per scuole, aziende, popolazione, allenatori
- Incontri su come assistere in casa il malato di Alzheimer
- Incontri per la gestione del neonato: sbagli da evitare assolutamente

NOCENTI Pierino

Biancheria per la casa - Tende per interni - Rifacimento divani e poltrone
Rifacimento testate e letti imbottiti - Materassi e reti - Tende da sole, veneziane e rulli

Da più di 50 anni Nocenti Pierino rende uniche le case dei bergamaschi con complementi d'arredo raffinati e di qualità: dalle migliori linee di biancheria per la casa ai tendaggi realizzati su misura, fino a un'ampia scelta di divani e letti realizzati nel laboratorio artigianale.

Via Palma il Vecchio, 24 - 24122 Bergamo - Tel. 035 25 51 04 - Cell. 347 29 30 604

Tral di Nocenti Giulio "Il Tappezziere"

Via Roma, 21 - 24020 Scanzorosciate - Tel. 035 66 44 37 - Cell. 339 85 75 414
Via Matteotti, 92 - 24059 Urgnano - Tel. 035 89 86 19 - Cell. 348 31 35 117